

1

DROGA: POLIZIOTTI SCAGIONATI CHIEDONO RISARCIMENTO  
DANNI (2)

(ANSA) - PALERMO, 15 FEB - Il 27 gennaio del 2006 il questore di Palermo, Giuseppe Caruso, fece notificare a 31 su 54 agenti della sezione volante l'invito a sottoporsi a esami finalizzati all'accertamento dell'uso eventuale di droghe. Ai poliziotti fu effettuata l'analisi sui capelli. Dopo alcuni mesi tre agenti vennero trasferiti in quanto ritenuti 'positivi' alla cocaina. Poi fu la volta di altri 12, riscontrati 'positivi' alla cannabis.

I 15 poliziotti coinvolti (e non 31 come scritto in precedenza) si sottoposero a quel punto ad una lunga serie di esami in altre strutture che esclusero l'uso di droghe nell'anno precedente. Al legale degli agenti che chiese spiegazioni sugli esiti delle analisi effettuate al Policlinico il responsabile rispose che gli accertamenti parlavano solo di "positività analitica e non di uso di droghe. "Positività - spiega Galasso - che potrebbe dipendere anche dal contatto con lo stupefacente, circostanza che, come è intuibile, capita frequentemente a chi fa il poliziotto". (ANSA).

DROGA: AGENTI SCAGIONATI DENUNCIANO MEDICI E  
MINISTERO/ANSA

VITTIME DI UN ERRORE NELLE ANALISI ADESSO CHIEDONO  
RISARCIMENTO

(ANSA) - PALERMO, 15 FEB - Accusati di essere assuntori abituali di sostanze stupefacenti, sulla base di accertamenti medici disposti dal questore di Palermo, 15 agenti della sezione volante sono stati trasferiti ad altro incarico, sottoposti a procedimento disciplinare, denunciati alla Prefettura e costretti a ricorrere alle terapie del sert. Dopo un anno e mezzo, però, la vicenda è giunta a un epilogo inatteso: le analisi effettuate dai poliziotti in diverse strutture italiane, tra cui l'ospedale militare di Palermo, hanno escluso che avessero fatto uso di droghe. E il procedimento disciplinare è stato archiviato per tutti.

Ma agli agenti il decreto di reintegro in servizio alle volanti, firmato dal capo della polizia, non basta. E ora, attraverso il loro legale, l'avvocato Alfredo Galasso, hanno deciso di rilanciare citando in giudizio per danni, davanti al tribunale civile e davanti al Tar, il Policlinico di Palermo, presso il quale erano stati eseguiti gli esami iniziali, e il ministero dell'Interno, ente da cui dipende la polizia.

La vicenda comincia il 27 gennaio del 2006 quando 31 su 54 addetti alle volanti si vedono notificare dal loro dirigente dell'epoca l'invito del questore a sottoporsi ad esami per l'accertamento dell'eventuale uso di droghe. Gli

agenti vanno al Policlinico, come indicato nel provvedimento, e viene fatto loro l'esame del capello. Al Policlinico usano per gli accertamenti tutte e due le provette con i reperti, contrariamente alle disposizioni di legge che prevedono che un campione debba essere conservato per consentire alle parti un controesame. Due mesi dopo a 3 dei 31 agenti viene comunicato il trasferimento ad altro incarico in quanto trovati positivi alla cocaina. Il 22 agosto stessa sorte, per presunto uso di cannabis, tocca a 12 poliziotti che a quel punto si rivolgono a diversi centri medici per accertamenti di parte. I nuovi esami parlano chiaro: nessuno di loro ha mai fatto uso di droghe. Al loro legale, che chiede spiegazioni al Policlinico di Palermo sugli esiti degli esami, il responsabile dell'istituto di medicina legale risponde che nessuno ha mai parlato di assunzione di droghe ma di genericità analitica, diagnosi a cui si può arrivare anche solo nel caso di contatto con la sostanza stupefacente. Nel frattempo il procedimento disciplinare per destituzione "per il disonore portato alla divisa" va avanti per 10 mesi. Si conclude con l'archiviazione e il reintegro a maggio scorso.

Ma la drammatica vicenda ha un seguito: partono le richieste di risarcimento del danno a carico del Policlinico e del Ministero a cui vengono "rimproverati" rispettivamente negligenza e imperizia e una lunga serie di condotte illegittime. Lungo l'elenco dei danni patiti: da quelli patrimoniali, a quelli esistenziali e all'immagine. (ANSA).

Sono i poliziotti della quarta squadra delle volanti che furono sospettati di fare uso di droga. I test hanno dimostrato che nei loro organismi non c'è traccia di stupefacenti

## Archiviato il procedimento su 15 agenti Ora scattano le richieste di risarcimento

Dopo l'archiviazione del procedimento disciplinare avviato dalla questura per sospetto consumo di stupefacenti, 14 agenti della quarta squadra delle volanti si rivolgono al Tar e al tribunale civile per il risarcimento dei danni. Ciascuno di loro chiede una somma di circa 500 mila euro al ministero degli Interni, all'Università e all'azienda Policlinico visto che i test, risultati positivi, vennero eseguiti all'Istituto di Medicina legale. In realtà, più approfonditi esami compiuti a Padova e Catania a spese dei poliziotti dimostrarono l'assoluta assenza di tracce di cannabis e cocaina. L'Istituto di Medicina legale ha sostenuto che quel tipo di esame era soltanto preliminare e che per definire con certezza l'uso di stupefacenti sa-

rebbero stati necessari ulteriori test.

Gli agenti, trasferiti per diversi mesi e segnalati al Sert per l'avvio di un percorso terapeutico, si dicono lesi nell'onore e nel prestigio professionale. Dell'archiviazione del procedimento disciplinare, disposto lo scorso giugno dal Dipartimento di pubblica sicurezza, si è avuta notizia soltanto ora, con il deposito delle richieste di risarcimento da parte degli agenti, assistiti dall'avvocato Alfredo Galasso. «L'amministrazione ha avviato un procedimento disciplinare in assenza di presupposti di legge - è scritto nel ricorso -, ha disposto illegittimi e immotivati accertamenti sulla persistenza dell'idoneità psicofisica al servizio presso la polizia,

ha segnalato gli agenti al servizio pubblico per le tossicodipendenze, li ha trasferiti ad altro ufficio in assenza di motivazione, ha adottato nei loro confronti atti dequalificanti dai quali sono derivati danni patrimoniali, la lesione dell'integrità psicofisica, il

**Gli avvocati: «C'è stata una lesione dell'onore e del prestigio professionale»**

danno professionale e il danno esistenziale».

La vicenda ebbe inizio nel gennaio del 2006, quando un gruppo di poliziotti della quarta squadra fu invitato a presentarsi all'Istituto di medicina legale per alcuni esami. A 31 agenti fu-

rono prelevati dei campioni di capelli. Alcuni mesi dopo arrivarono i risultati dagli esami; in quindici risultarono positivi: 12 alla marijuana e 3 alla cocaina (uno di loro ha lasciato la Sicilia e dovrebbe essersi rivolto a un altro legale). Per i poliziotti scattarono trasferimenti e visite mediche. Nel frattempo, però, organizzarono la loro difesa, sottoponendosi a una serie di esami specialistici. Furono ascoltati dal consiglio provinciale di disciplina (organismo della questura), al quale presentarono una corposa documentazione. Poi le carte arrivarono a Roma, all'ufficio risorse umane del Dipartimento di pubblica sicurezza, dove è stata decretata l'archiviazione del procedimento disciplinare. V. F.

LEVE

### Il Consiglio vota il piano per il disinquinamento

Il Consiglio comunale ha approvato due delibere. Con il primo atto è stato adottato il Parf (programma di attuazione delle reti fognaria della città), che prevede la realizzazione del progetto di disinquinamento della fascia costiera dall'Acquasanta al fiume Oreto, (adduzione delle acque al depuratore di Acqua dei Corsari), mediante il potenziamento del «sistema Cala». L'altra delibera, invece, riguarda il regolamento di gestione degli asili nido comunali ed in particolare gli articoli 4 (criteri di ammissione) e 5 (criteri per le graduatorie). In particolare «le domande di iscrizione, indirizzate al comune di Palermo, devono essere presentate presso il settore competente o presso i nidi nel periodo 1-28 febbraio di ogni anno».

### Villagrazia, vandali alla direzione didattica

(pizaq) Raid di vandali alla direzione didattica Villagrazia. Scassinati le macchinette del caffè e delle merendine. Il bottino? Trenta euro al massimo. Intatta l'aula computer e il materiale didattico della scuola materna ed elementare.

Scuola di arti circensi